

# Alessio da anni vive su una sedia a rotelle: adesso insegna ai ragazzi il valore della vita

**BOLLATE** - Alessio Tavecchio è un ragazzo che ha avuto un grave incidente stradale, che ne ha compromesso parzialmente la possibilità di muoversi. Ora Alessio rientra in uno dei progetti del "Piano Iss", poiché ha fatto della sua limitazione fisica una missione sulla consapevolezza di essere "vivi".

Alessio ha già incontrato direttamente anche i bambini delle quinte di via Montessori e, tramite un aiutante, quelli di via Diaz. Sempre nell'ambito di tale iniziativa del Progetto Iss, ha incontrato gli allievi di alcune terze medie della Montale di via Verdi e di Cesate.

Il Progetto Vita invece è un'altra iniziativa: si tratta di un

incontro di due ore che si integra nel modulo didattico di Educazione alla salute e alla convivenza civile previsto dal Programma per il conseguimento del "patentino" e dal Piano nazionale di educazione stradale. L'incontro consiste in un percorso interattivo di riflessione che induce i ragazzi al rispetto del Codice della strada non come atteggiamento passivo, ma come impegno personale e civile: "non mettere a rischio la vita, propria e degli altri." L'argomento centrale della riflessione proposta è la "consapevolezza" di tutto ciò che viene "messo in gioco" quando siamo alla guida di un mezzo di trasporto per le strade delle nostre città.

Ma chi è Alessio Tavecchio? Questo ragazzo che sabato 20 ottobre si è rivolto ai ragazzi di prima superiore dell'Itcs Erasmo da Rotterdam? Tutto è successo quando aveva 23 anni, diplomato in informatica, aveva iniziato gli studi universitari in ingegneria elettronica. Era un ragazzo pieno di sogni, gli piaceva divertirsi come fanno tutti i ragazzi della sua età, e si credeva il "migliore". Un giorno, mentre andava in moto, per una piccolissima distrazione di 1 solo secondo, ha avuto un incidente. La moto è incappata in una buca nell'asfalto ed è stato sbalzato in avanti. Ha colpito con violenza un palo e si è rotto la colonna vertebrale. E da al-

lora vive su una sedia a rotelle.

Ma nonostante questo non si è lasciato abbattere e, anzi, ha tirato fuori tutta la forza che il caso richiedeva. Stargli accanto, anche per poche ore, significa arricchirsi di una positività verso la vita che lascia senza fiato. Con il suo splendido sorriso conquista tutti. E lui spera soprattutto di riuscire a raccontare ai ragazzi questa esperienza in modo differente dalla solita ramanzina ed a richiedere loro l'attenzione necessaria quando si è alla guida di uno scooter.

Qualche anno fa ha creato una Fondazione che porta il suo nome e che si prefigge di aiutare le persone disabili. Partecipa a trasmissioni te-



levisive, dibattiti, eventi sportivi, tiene conferenze, organizza iniziative benefiche, si dedica senza riposo alla raccolta di fondi per costruire un centro polifunzionale di accoglienza e formazione per chi

deve vivere su una carrozzina. Ha scritto un libro, "Storia di una guarigione impossibile" (Edizioni Mediterranee), che è il racconto della sua esperienza ed ha già venduto 45.000 copie.